

Compianto sul sepolcro di Cristo

ambito lombardo



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/2k090-00030/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/2k090-00030/>

CODICI

Unità operativa: 2k090

Numero scheda: 30

Codice scheda: 2k090-00030

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Comunità Montana Valle Trompia

Ente competente: S74

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: luogo di collocazione/localizzazione

Tipo scheda: A

Codice IDK della scheda correlata: BS410-00227

Relazione con schede VAL: 2k090-00030

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pittura

OGGETTO

Definizione: dipinto

Identificazione: opera isolata

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: sacro

Identificazione: Compianto sul sepolcro di Cristo

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 5440

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BS

Nome provincia: Brescia

Codice ISTAT comune: 017029

Comune: Brescia

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: chiesa

Qualificazione: conventuale

Denominazione: Chiesa di S. Francesco

Indirizzo: Via S. Francesco

Collocazione originaria: SI

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: prima metà

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1300

Validità: post

A: 1330

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi stilistica

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione: ambito lombardo

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: intonaco

Note: Il dipinto murale è stato staccato e riportato su tela

Tecnica: pittura a fresco

MISURE

Unità: cm

Altezza: 130

Larghezza: 230

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Contro un fondale scuro dal quale emerge unicamente una montagna scabra, si stagliano le figure che compongono la scena del compianto: a sinistra ci sono gli uomini che coprono con un velo trasparente il corpo di Gesù, a destra le donne si stringono l'una all'altra con i capi reclinati e i volti attraversati dal dolore. In primo piano un semplice sarcofago rosso accoglie il corpo di Cristo sul quale è piegata, quasi sdraiata la Madonna completamente avvolta in un manto nero che diviene espressione visibile del suo dolore. Ed è proprio questa corrente di intensità emotiva e drammatica a riflettersi da un gruppo all'altro di figure a qualificare il dipinto.

Notizie storico-critiche

Il dipinto murale fa parte del ricco palinsesto di affreschi che coprivano la parete perimetrale destra delle chiesa di S. Francesco. Rispetto agli altri che, per vari motivi, vennero occultati e poi recuperati nel corso dei restauri degli anni trenta del Novecento, il Compianto rimase visibile nel corso dei secoli perché era oggetto di una fervente devozione ed è ricordato anche dalle guide ottocentesche. E' stato restaurato nel 1937 e poi nel 1967, quando viene riportato su tela. Stilisticamente il legame evidente con la cultura giottesca in generale e con gli affreschi padovani in particolare non è mai stato messo in discussione dalla critica, che tuttavia ha aperto una serie di ipotesi circa le modalità con cui questo linguaggio sia arrivato all'anonimo autore. Di fatto si sono create due correnti di pensiero divergenti. Da un lato viene sostenuto una derivazione diretta dalla Cappella degli Scrovegni, ipotesi che quindi presuppone una datazione alta per il dipinto che non andrebbe oltre gli anni dieci del Trecento; dall'altro i critici tendono a suggerire un legame con la cultura giottesca mediato dalla cultura veneta. Prova ne sarebbero un accresciuto patetismo dei volti dei personaggi, un forte espressionismo nelle posture e nella gestualità, una semplificazione dei piani compositivi. Quest'ipotesi critica propone una datazione agli anni trenta del XIV secolo. In ogni caso, il dipinto murale, insieme al Crocifisso conservato nella stessa chiesa, resta uno degli esempi più interessanti della diffusione del linguaggio giottesco in ambito lombardo.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2014

Stato di conservazione: discreto

RESTAURI E ANALISI

RESTAURI [1 / 2]

Data: 1937

Nome operatore: Sala, Angelo

RESTAURI [2 / 2]

Data: 1967

Descrizione intervento: Il dipinto murale viene strappato e riportato su tela

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Stato

Indicazione specifica: Agenzia del Demanio

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_2k090-00030_IMG-0000478001

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Pernis, Mirka

Data: 2014/12/01

Codice identificativo: Expo_OA_2k090-00030_020

Specifiche: #expo#

Nome del file originale: Expo_OA_2k090-00030_020.tif

BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia specifica

Autore: Begni Redona P.V.

Titolo libro o rivista: La chiesa e il convento di San Francesco d'Assisi in Brescia

Titolo contributo: Pitture e sculture in San Francesco

Luogo di edizione: Brescia

Anno di edizione: 1994

V., pp., nn.: pp.83-85

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2014

Ente compilatore: Comunità Montana Valle Trompia

Nome: Pernis, Mirka

Funzionario responsabile: D'Attoma, Barbara